

La forma plurale di questo comando di Gesù¹ sottolinea il *carattere comunitario-ecclesiale* della chiamata missionaria dei discepoli. Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa. E se anche qualcuno che in qualche situazione molto particolare porta avanti la missione evangelizzatrice da solo, egli la compie e dovrà compierla sempre in comunione con la Chiesa che lo ha mandato. Infatti, non a caso il Signore Gesù¹ ha mandato i suoi discepoli in missione a due a due; la testimonianza dei cristiani a Cristo ha un carattere soprattutto comunitario. Da qui l'importanza essenziale della presenza di una comunità, anche piccola, nel portare avanti la missione.

In secondo luogo, ai discepoli è chiesto di vivere la loro *vita personale in chiave di missione*: sono inviati da Gesù¹ al mondo non solo per

fare

la missione, ma anche e soprattutto per

vivere

la missione a loro affidata; non solo per

dare

testimonianza, ma anche e soprattutto per

essere

testimoni di Cristo... L'essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell'umanità. È Cristo, e Cristo risorto, Colui che dobbiamo testimoniare e la cui vita dobbiamo condividere. I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare se stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali. Hanno, invece, l'altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli. Perciò, in ultima analisi, il vero testimone è il «*emartire*», colui che dà la vita per Cristo, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto di Sé stesso.

A proposito della testimonianza cristiana, rimane sempre valida l'osservazione di [San Paolo VI](#)

: «

L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni

» Perciò è fondamentale, per la trasmissione della fede, la testimonianza di vita evangelica dei cristiani. D'altra parte, resta altrettanto necessario il compito di annunciare la sua persona e il suo messaggio.

Nell'evangelizzazione, perciò, l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro. Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria. Questa testimonianza completa, coerente e gioiosa di Cristo sarà sicuramente la forza di attrazione per la crescita della Chiesa anche nel terzo millennio. Esorto pertanto tutti a riprendere il coraggio, la franchezza, quella *parresia* dei primi cristiani, per testimoniare Cristo con parole e opere, in ogni ambiente di vita.